



Comune di  
Arborio



Comune di  
Ghislarengo



Comune di  
Lenta



Comune di  
Rovasenda

**Unione Comuni  
della Baraggia Vercellese**  
In collaborazione con le ProLoco



**CORTILI IN FESTA**  
III edizione 2009  
**Rassegna Concertistica ed  
Enogastronomica**

**ingresso gratuito**  
**aprile-settembre 2009**

*al termine di ogni concerto seguiranno  
assaggi tipici  
dalla migliore tradizione culinaria locale*



**PIEMONTE IN MUSICA**

Progetto grafico: Giulio Pavoni / Realizzazione: Stragiama

## CALENDARIO

### *Concerto Dall'Aria da camera all'Operetta*



Comune di Arborio

**sabato 23 maggio** **Ensemble orchestrale**  
**I solisti di Genova**  
**Giuseppina Colombi**  
soprano  
**Damiana Natali**  
direttore  
**Concerto per la festa dell'Avis**  
*Buffet di prodotti tipici,*  
*ricette per non dimenticare*  
*le tradizioni*



Comune di Ghislarengo e ProLoco

**domenica 24 maggio** **Gruppo Fiati**  
**Musica Aperta**  
**Pieralberto Cattaneo**  
direttore  
**Concerto Suite Française**  
*Rinfresco con*  
*prodotti tipici, splendide*  
*collaborazioni di gusto*

**domenica 21 giugno** **American Graffiti**  
**Artisti del**  
**Teatro Regio di Torino**



Comune di Lenta

**domenica 10 maggio** **Orchestra Ars Armonica**  
**Federica Ziliani**  
**Gianbattista Grasselli**  
flauti solisti  
**Damiana Natali**  
direttore  
**Concerto Magica Serenata**  
*Degustazioni  
di prodotti tipici e sentori  
di profumi armonici*

**domenica 30 agosto** **Giuseppina Colombi**  
soprano  
**Damiana Natali**  
pianoforte



Comune di Rovasenda e ProLoco

**domenica 26 aprile** **Orchestra Ars Armonica**  
**Damiana Natali** direttore  
**Concerto Musica nel Castello**  
*Presentazione della rassegna  
a cura del Sindaco  
e degli Assessori.  
Aperitivo e prelibatezze  
a cura della ProLoco*

**domenica 14 giugno** **I Catubam**  
**Percussionisti**  
**del Teatro Regio di Torino**  
*Salati assaggi fantasiosi  
con vini tipici*

**domenica 6 settembre** **Brass Voices**  
**Artisti del**  
**Teatro Regio di Torino**  
**Concerto per la festa  
della mietitura**  
*Annuale festa del riso,  
piatti tipici dalla migliore  
tradizione culinaria,  
degustazione di vini  
del territorio*

## I CONCERTO

**domenica 26 aprile**

Sala Castello

ROVASENDA

ore 17.30

**Orchestra Ars Armonica**

**Damiana Natali**

direttore

***Musica nel Castello***

*Presentazione della*

*rassegna a cura*

*del Sindaco*

*e degli Assessori.*

*Aperitivo e prelibatezze*

*a cura della ProLoco*

**Antonio Vivaldi**

(1678-1741)

Concerto in la minore

op. III n. 6

*Allegro*

*Largo*

*Presto*

**Johann Pachelbel**

(1653-1706)

Canone in re maggiore

**Johann Sebastian Bach**

(1685-1750)

Dalla Suite n. 3

BWV 1068

*Aria sulla IV corda*

**Georg Friedrich Händel**

(1685-1759)

Suite *Rodrigo*

*Ouverture*

**Wolfgang Amadeus**

**Mozart**

(1756-1791)

Serenata in

sol maggiore K. 525

*Eine kleine Nachtmusik*

*Allegro*

*Romanze. Andante*

*Menuett. Allegretto*

*Rondo. Allegro*

## II CONCERTO

**domenica 10 maggio**

Cortile Chiesa San Pietro

LENTA

ore 17.30

**Orchestra Ars Armonica**

**Federica Ziliani**

**Gianbattista Grasselli**

flauti solisti

**Damiana Natali**

direttore

***Magica Serenata***

*Degustazioni di*

*prodotti tipici e sentori*

*di profumi armonici*

**Antonio Vivaldi**

(1678-1741)

Concerto

in do maggiore

op. 47 n. 2

*Allegro molto*

*Largo*

*Allegro*

**Georg Philipp**

**Telemann**

(1681-1767)

Suite in sol maggiore

*Ouverture*

*Aria*

*Gavotta*

*Corrente*

*Ciaccona*

*Minuetto*

**Wolfgang Amadeus**

**Mozart**

(1756-1791)

Divertimento n. 1

in re maggiore per archi

K. 136

*Allegro*

*Andante*

*Presto*

**Franz Doppler**

(1821-1883)

Andante e Rondò

per 2 flauti op. 25

**Damiana Natali**

*Soffio di luce*

**L'Arts Armonica** è nata come associazione con l'intento di unire artisti professionalmente affermati e giovani in varie collaborazioni che portino a far amare l'arte e la musica anche al di fuori degli ambienti teatrali, lirici e sinfonici.

Dalla sua nascita ha realizzato numerosi concerti con diverse formazioni orchestrali: dall'ensemble all'orchestra sinfonica, dal piccolo coro di voci bianche ai grandi cori, con repertori che spaziano dall'opera lirica alla musica sinfonica e sinfonico corale, dalla musica da film alla canzone d'autore.

I musicisti che partecipano alla realizzazione dei concerti, molti dei quali vincitori di concorsi, svolgono attività solistica e da camera e collaborano da anni con note orchestre sinfoniche e liriche dei principali teatri italiani.

Si ricordano le collaborazioni dei vari artisti con l'Orchestra Stabile di Bergamo, la Stagione Lirica del Teatro Donizetti, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, l'Orchestra del Festival Pianistico «Benedetto Michelangeli» di Brescia, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l'Arena di Verona, l'Orchestra Sinfonica «Toscanini» di Parma, l'Orchestra «Cantelli» di Milano. I musicisti hanno anche partecipato a tournée all'estero tra cui nel 2007 quella in Giappone. Molti di loro affiancano all'attività concertistica l'attività didattica in conservatori e scuole musicali.

**Damiana Natali** è una delle poche donne che svolge il mestiere del direttore d'orchestra. Dopo gli studi classici ha conseguito il diploma di pianoforte presso il Conservatorio di Torino, il diploma di composizione presso il «Gaetano Donizetti» di Bergamo e ha studiato direzione d'orchestra all'Accademia Superiore di Perfezionamento di Musica di Pescara partecipando inoltre ai corsi di perfezionamento pianistico di Maurizio Pollini presso l'Accademia Chigiana di Siena e ai corsi di perfezionamento della Scuola di Musica di Fiesole.

Ha suonato per diverse associazioni musicali tra le quali Amici della Musica, Amici del Conservatorio, Unione Musicale, Accademia della Voce a Torino, Settembre Musica Giovani, Rassegna musicale *Il Novecento* a Novara e Milano, Teatro Politeama a Lecce. In qualità di direttore d'orchestra ha diretto l'Orchestra Sinfonica del Teatro Carlo Coccia, l'Orchestra del Teatro Donizetti di Bergamo, l'Orchestra Filarmonica di Genova, l'Orchestra Classica di Alessandria, l'Orchestra Filarmonica di Milano, l'Orchestra da camera Incanto Armonico, la Sinfonica della Provincia di Lecco, l'Orchestra Cantelli di Milano, la GDM in Germania.

Dal 2007 è direttore ospite della prestigiosa associazione degli Amici della Musica durante le Giornate di Mendelssohn a Francoforte. Come compositore ha composto e arrangiato numerosi brani musicali collaborando anche con Rai e Mediaset.

Ricordiamo la composizione del brano *Soffio di luce* composto per Papa Giovanni Paolo II nel 2002. Il concerto è stato trasmesso in mondovisione. Nel 2004 al Teatro Donizetti di Bergamo ha diretto in prima esecuzione assoluta la propria opera *Il Re mendicante* per orchestra, cantanti solisti, due cori di voci bianche. L'opera ha avuto grande consenso di pubblico ed è stata pubblicata e incisa dal vivo in dvd.

Di sua creazione anche lo spot per la campagna sociale *Gasbi* interpretato da Margherita Buy.

[www.damiananatali.it](http://www.damiananatali.it)

**Federica Ziliani** si è diplomata nel 1996 in flauto traverso con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Darfo Boario Terme sotto la guida di Lorianò Berti. Si è perfezionata successivamente in flauto con maestri di fama internazionale come Bruno Cavallo presso l'Accademia musicale di Pavia, Gianpaolo Pretto, Marco Zoni, Jean Claude Gerard presso il Conservatorio Superiore di Stoccarda, Mario Ancillotti presso il Conservatorio Superiore di Lugano, l'ungherese Janos Balint, con il quale si è esibita in qualità di solista con l'Orchestra di fiati di Soncino e con Glauco Cambursano presso l'Accademia Italiana del flauto di Imola. Si è inoltre perfezionata in musica da camera con Pietro Borgonovo presso l'Accademia di alto perfezionamento di Erba (CO) e con Janos Balint presso l'Accademia musicale di Rovigo.

È stata assistente del maestro Marco Zoni, primo flauto del Teatro alla Scala di Milano, presso l'Istituto Franciscanum di Brescia. Svolge intensa attività cameristica con il Quintetto di fiati Shenai, con il Trio Synchron e con il duo (flauto e arpa) con il quale si è esibita in Italia e all'estero.

Ha collaborato e collabora con diversi enti lirico-sinfonici tra i quali la Giovane Sinfonietta di Vicenza, l'Orchestra da camera Incanto Armonico, l'Orchestra da camera «Antonio Vivaldi», l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, l'Orchestra del Festival di Brescia, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Si è laureata in didattica della musica e in didattica dello strumento (flauto traverso) presso il Conservatorio di Bolzano.

**Gianbattista Grasselli** si è diplomato col massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Musicale «Gaetano Donizetti» di Bergamo con Vanda Moraschini, vincendo il Premio «Johann Simon Mayr» per il miglior diploma dell'anno 1996. In seguito si è perfezionato con Peter Lloyd, Glauco Cambursano e con Michele Marasco presso l'Accademia Musicale Fiorentina nel 1997.

Ha seguito un corso di perfezionamento in duo con pianoforte sotto la guida di Antonmario Semolini a Torino e, negli stessi anni, ha seguito lezioni con Irena Grafenauer al Mozarteum di Salisburgo. Si esibisce in duo con pianoforte e con il Quartetto di legni «Eugene Bozza», con i quali condivide un progetto di ricerca musicale teso alla costruzione di un repertorio moderno e originale per queste formazioni.

Dal 1996 è primo flauto dell'Orchestra Fiati Filarmonica Mousikè di Gazzaniga (BG). È stato vincitore in numerosi concorsi nazionali e internazionali come solista e in duo con pianoforte o in musica da camera. Contemporaneamente collabora con orchestre e vari complessi da camera, spesso in veste di solista. Ha frequentato il biennio di alto perfezionamento per il conseguimento della laurea di secondo livello in flauto presso l'Istituto Musicale «Gaetano Donizetti» di Bergamo.

### III CONCERTO

**sabato 23 maggio**

Cortile municipale

ARBORIO

ore 21

**Ensemble orchestrale**

**I solisti di Genova**

**Giuseppina Colombi**

soprano

**Damiana Natali**

direttore

**Concerto per la festa  
dei 40 anni dell'Avis**

*Buffet di prodotti tipici,  
ricette per non  
dimenticare  
le tradizioni*

**Wolfgang Amadeus**

**Mozart**

(1756-1791)

Da *Le nozze di Figaro*

*Ouverture*

*Porgi amor qualche*

*ristoro*

**Gioachino Rossini**

(1792-1868)

Da *Il barbiere di Siviglia*

*Il vecchiotto cerca*

*moglie*

**Giuseppe Verdi**

(1813-1901)

Da *La Traviata*

*Preludio*

*Addio del passato*

Da *La Forza del*

*Destino*

*La Vergine degli*

*Angeli*

Da *Otello*

*Ave Maria*

**Pietro Mascagni**

(1863-1945)

Da *Cavalleria rusticana*

*Intermezzo*

**Giacomo Puccini**

(1858-1924)

Da *Tosca*

*Vissi d'arte*

Da *Gianni Schicchi*

*Oh mio babbino caro*

Da *La Bohème*

*Mi chiamano Mimi*

**George Gershwin**

(1898-1937)

Da *Porgy and Bess*

*Summertime*

**Leonard Bernstein**

(1918-1990)

Da *West side story*

*Somewhere*

**Giuseppe Verdi**

Da *La Traviata*

*Libiam nei lieti*

*calici... brindisi*

**I solisti di Genova** fanno parte dell'Orchestra Filarmonica Genovese costituita nel 1989. È la seconda realtà importante dopo l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova che, a partire dal 1994, ha realizzato undici stagioni sinfoniche nel prestigioso Teatro Carlo Felice.

L'attività svolta ha suscitato l'interesse di aziende di prestigio, tra cui la Erg, il Gruppo Grimaldi, la Coop Liguria che, insieme al patrocinio e al supporto degli enti locali, ne hanno permesso lo sviluppo.

Dal 1994 la Regione Liguria è co-promotrice dei concerti, come anche ne è sostenitrice dal 1998 la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Importanti solisti e direttori hanno collaborato con l'Orchestra tra i quali Bin Huang, vincitrice del premio Paganini, Borgonovo, Bacchetti e Damerini.

L'Orchestra ha al suo attivo numerose tournée estere in Inghilterra, Germania e Francia. È stata eletta ambasciatrice culturale, per rappresentare *Genova Capitale della Cultura 2004* presso le nazioni neocomunitarie quali Slovenia, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria, svolgendo una tournée nelle capitali e ricevendo ampi consensi di pubblico e critica.

Tradizionale ormai è diventato l'originale concerto di ferragosto eseguito presso il Rifugio della Val d'Aveto che richiama ogni volta un numeroso pubblico.

**Giuseppina Colombi** si è diplomata in canto con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Musicale «Donizetti» di Bergamo, vincendo così il Premio «Mayr».

In seguito, ha partecipato a diverse masterclass tenute da grandi artisti come Ricciarelli e Verrett. Dopo aver proseguito gli studi con Bianca Maria Casoni, sta frequentando il biennio superiore sperimentale di secondo livello tenuto da Mary Lindsey presso l'Istituto Musicale di Bergamo.

In duo con chitarra si è classificata al terzo posto al Concorso chitarristico "Città di Ancona", prima al Concorso di Varenna per giovani interpreti, seconda al Concorso di Musica Contemporanea di Biella e terza al IV Concorso Internazionale Riviera del Conero di Ancona.

Ha al suo attivo collaborazioni con la Cappella di S. Maria Maggiore in Bergamo, diretta da Valentino Donella, con l'Orchestra di Chitarre «Benvenuto Terzi», con il Gruppo Fiati dell'Orchestra Stabile di Bergamo, con il Gruppo Fiati Musica Aperta, il Quartetto d'Asti, il Quartetto Villa-Lobos, il *Caffè Concerto '900* e con l'Orchestra Incanto Armonico.

Svolge la sua attività, che spazia dalla musica lirica a quella da camera fino ad arrivare a quella sacra, in tutta Italia e all'estero. Tra i numerosi concerti si ricordano quelli tenuti a Milano presso la Palazzina Liberty, il Rosetum e la Basilica di San Marco, a Bergamo presso il Teatro Donizetti, a Stresa presso la Sala Congressi, a Siena in Piazza del Campo, in Germania a Darmstadt. Nel 2003 ha inciso per l'etichetta discografica M.A.P. la *Missa Brevis Sancti Francischi* di Alberto Sala.

Ha frequentato il corso per attori tenuto dal Teatro Prova di Bergamo e ha partecipato, quale soprano solista, ai Concerti di Natale 2007 per la Provincia di Vercelli.

## IV CONCERTO

**domenica 24 maggio**

Giardino Ex-Asilo  
via Vittorio Emanuele II, 26  
GHISLARENCO  
ore 18

**Gruppo Fiati  
"Musica Aperta"**  
**Pieralberto Cattaneo**

direttore

**Giovanni Perico**

ottavino e flauto

**Angelo Giussani**

oboe

**Giuseppe Cattaneo**

corno inglese

**Savino Acquaviva**

**Roberto Bergamelli**

clarinetti

**Ugo Gelmi**

**Roger Rota**

fagotti

**Valerio Maini**

**Ezio Rovetta**

corni

**Giampiero Fanchini**

contrabbasso

---

**Suite Française**

*Rinfresco con prodotti  
tipici, splendide*

*collaborazioni di gusto*

**Louis Théodore Gouvy**  
(1819-1898)

Ottetto op. 71

Introduzione

*Larghetto - Allegretto  
moderato*

Danse suédoise.

*Allegro*

Romance. *Larghetto*

Rondò. *Allegretto*

**Georges Bizet**

(1838-1875)

Da *Carmen*

*Quintetto atto II (\*)*

Da *L'Arlésienne*

*Preludio (\*)*

**Claude Debussy**

(1862-1918)

*Romance (\*)*

**Léo Delibes**

(1836-1891)

*Les filles de Cadix (\*)*

**Théodore Dubois**

(1837-1924)

*Petite pastorale*

*champenoise (\*)*

**César Franck**

(1822-1890)

*Sortie (\*)*

**Georges Bizet**

*Carmen suite (\*)*

(\*) Trascrizioni di

Pieralberto Cattaneo

**Il Gruppo Fiati "Musica Aperta"**, fondato nel 1976 da Pieralberto Cattaneo, ha preso parte a importanti stagioni concertistiche italiane e si è fatto apprezzare in numerose tournée in Austria, Belgio (*Festival van Vlaanderen*, con registrazioni per la Radio Nazionale Belga), Croazia (*Ljetni Festival Rovinj*), Francia (*Été musical de Tarantaise*), Germania (*Hohenloher Kultursommer, Internationale Musiktage Dom zu Speyer, Kammeroper Frankfurt a.M., Tage der Neuen Musik Würzburg, Simon Mayr-Tage Ingolstadt*), Jugoslavia, Malta (Teatro Manoel), Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia (*Ljubljana Festival, Festival Radovljica*) e Stati Uniti. Ha registrato un lp di musiche inedite sacre e da camera di Donizetti e Mayr. Opera anche nel campo della musica contemporanea, con prime esecuzioni assolute di concerti più volte trasmessi da Radio3 e dalle Radio tedesche e in due cd incisi per la TGE. Il Gruppo, quest'estate, compirà una nuova tournée in Croazia su invito dei festival di Rovigno e Osor.

**Pieralberto Cattaneo** si è brillantemente diplomato in composizione all'Istituto musicale «Donizetti» di Bergamo sotto la guida del maestro Fellegara, avendo anche seguito i corsi di pianoforte e direzione d'orchestra. Nella stessa scuola è ora docente di composizione. Si è perfezionato in composizione con Donatoni e Lutoslawski e con Ferrara e Martinotti per la direzione d'orchestra. Sue composizioni sono state eseguite e premiate in prestigiosi festival in Italia e in tutta Europa, trasmesse da varie emittenti europee, pubblicate e incise da diverse case discografiche.

Come direttore ha tenuto numerosissimi concerti in tutto il mondo, incidendo tra l'altro un lp di musiche inedite di Donizetti e Mayr, più volte trasmesso da varie emittenti europee, e due cd di musica contemporanea italiana.

Nel 1984 ha fondato l'Orchestra da camera degli Incontri Europei con la Musica, con la quale ha inciso, per Dynamic, la prima esecuzione moderna dello *Stabat Mater in do minore* di Mayr.

Ha inciso inoltre un cd con la violinista Bin Huang (Primo premio «Paganini») e l'Orchestra Gli Architaliani; un cd, per la casa Bongiovanni, con la prima esecuzione moderna dei *Vespri del Corpus Domini* di Mayr.

Dirige regolarmente orchestre sinfoniche e da camera in tutto il mondo: prossimamente, a Valencia, dirigerà l'Orchestra da camera di Pilsen e gli European Strings in Croazia.

Laureato al Dams di Bologna con una tesi sulla musica sacra di Donizetti, è spesso invitato in convegni internazionali e ha curato la revisione e la prima esecuzione moderna di opere di Lenzi, Gozzini, Quirino Gasparini, Mayr, Donizetti, Piatti.



## V CONCERTO

**domenica 14 giugno**

piazza Libertà

ROVASENDA

ore 21

### I *Catubam*

percussionisti del

Teatro Regio di Torino

**Carlo Cantone**

**Ranieri Paluselli**

**Fiorenzo Sordini**

**Alberto Bosio**

marimba, vibrafono,  
xilofono, congas,  
bongos, timbales,  
glockenspiel e batteria  
jazz.

### *Otium et negotium*

*Salati assaggi*

*fantasiosi con vini tipici*

### **Rainier Tiezer**

(1964)

Studio per grancassa

### **Ney Rosauero**

(1952)

Concerto per vibrafono

**Ranieri Paluselli** solista

### **Paulo Bellinati**

(1950)

*A Furiosa*

(Trascrizione di

Rainier Tiezer)

### **Johann Strauss figlio**

(1804-1849)

*Unter Donner und Blitz*

op. 324

### **Tom Gauger**

*Round Trip*

### **Gianni Maestrucchi**

(1974)

*Ohibo*

### **Paco Peña**

(1942)

*Herencia latina*

### **Franz Kruger**

(1964)

*Ungarische Weisen*

(Trascrizione di

Rainier Tiezer)

## Battiti attraverso materiali e continenti.

La grancassa è un mosaico di suoni e sorgenti diverse, sommate in una ritmica composita: ai battiti singoli e gonfi della pelle, si sovrappongono il ticchettio dei tiranti metallici, del bordo ligneo e le stesse bacchette sono strumento oltre che mezzo. I quattro musicisti si raggruppano intorno allo strumento, in un'operazione collettiva; la scomposizione dei materiali costruttivi dà vita alla composizione sonora, a ritmiche progressive, in uno sfruttamento poliedrico dello strumento.

La danza sostenuta di Johann Strauss, una polka saltante, veloce, s'impone come possibile sviluppo esecutivo, in una normalizzazione; la cassa prende l'identità univoca di "tamburo" e i battiti si sciogliono e diventano tuoni; s'intrecciano vibrafono e batteria in un tessuto colorato, con ritmiche circolari, accelerazioni e una forte componente melodica.

Il *Concerto* di Ney Rosauero, porta alla sorprendente dolcezza del vibrafono, contraria alla natura di clangore del metallo; coesistono asciutto e liquido, suoni secchi e al contempo carezzevoli; grappoli. Il concerto (in un contesto d'istituzionale "serietà"), è contaminato da elementi di ritmica latina, espressa con la marimba; alcune figure ritmiche della batteria, il *ride* sostanzialmente *swing*, creano un'atmosfera jazzistica scivolosa.

Suona l'incudine, in una metamorfosi il ferro si ammorbidisce sciogliendosi in cellule tematiche di un brano brasiliano, (originariamente per quattro chitarre). All'incudine si mescolano la marimba e il vibrafono nel ritmo del maxixe, danza brasiliana di fine '800, nella cui tradizione convergono influenze europee e africane, e il cui sviluppo novecentesco avrà forma di complesse coreografie. La disciplina ritmica è dissolta da un'improvvisazione frammentata di batteria; si tratta, diagonalmente, di jazz. Si rinnova l'accostamento di vibrafono e marimba, che fluiscono nel brano *Round Trip*, a cuire sonorità d'identità jazzistica.

Africa. Origine culturale imprescindibile per la percussione. Nel brano *Ohibo* suonano congas, bongos e timbales. Sono forti le compenetrazioni di temi della santeria cubana, progenie di riti dell'Africa animista. Nell'atmosfera africana il legno è materia sonora dominante, si sviluppa il suono della marimba, con risonanze gonfie, che crescono per poi dissolversi. Resta un suono di conchiglia, che cristallizza tutto in una morbida quiete sonora, (seconda sorpresa).

Il brano di Paco Peña suonato con la marimba riporta all'America latina, d'identità ispanica, in cui predomina la clave della rumba, incalzante. Si accostano il campanaccio e il vibrafono, sostituito dai legnetti, in una trasfigurazione sonora in movimento da tracce melodiche (tastiere di vibrafono e marimba), ai suoni asciutti del wood-block che scandisce la rumba, costante.

Si ritorna infine in Europa, con il brano ungherese. Si ricreano componenti melodiche e tematiche, come nella polka di Strauss. Vi è alternanza di dinamiche e cambi di velocità, ammiccanti a Brahms (*Danze ungheresi*); si aggiunge la batteria, che scandisce queste variazioni ritmiche e accompagna evoluzioni virtuose di vibrafono e xilofono, che nel finale paiono intonare una melodia circense, cadenzata dal charleston.

La musica del *Catubam* è ricerca dell'identità e delle possibilità esecutive degli strumenti realizzata attraverso composizione e scomposizione sonora. Lo sviluppo delle potenzialità delle percussioni attraverso culture e continenti e nuove invenzioni.

Francesco Di Giusto



## VI CONCERTO

**domenica 21 giugno**

Piazza Giuseppe Verdi

GHISLARENGO

ore 21

### American Graffiti

Artisti del

Teatro Regio di Torino

**Manuela Giacomini**

soprano

**Alejandro Escobar**

tenore

**Marco Polidori**

violino

**Alessandro Dorella**

clarinetto

**Relja Lukic**

violoncello

**Giulio Laguzzi**

pianoforte

### George Gershwin

(1898-1937)

*Rhapsody in blue*

(Versione per  
clarinetto e pianoforte)

*Short Story*

per violino e pianoforte

*Three Preludes* per

violoncello e pianoforte

*Allegro ben ritmato*

*Andante con moto*

*Allegro deciso*

Da *Porgy and Bess*:

*Summertime*

*I Got Plenty O' Nuttin*

*I Love You, Porgy*

*Oh, I Can't Sit Down*

*It Ain't Necessarily So*

*There's a Boat Dat's*

*Leavin' Soon for*

*New York*

*O Lawd, I'm On My*

*Way*

«Spesso sento la musica uscire dal bel mezzo del rumore...» (George Gershwin). E fra i rumori della strada c'era lui, il jazz. Fu Paul Whiteman, violinista, organizzatore musicale e direttore di una delle più famose band statunitensi degli anni Venti, a realizzare il sogno proibito di trasferire il nuovo verbo del jazz di strada dal "ghetto metropolitano" agli alti circuiti della "musica colta". Un giovane compositore di sicuro talento e una nuova forma musicale – il "jazz-sinfonico" – contribuirono allo scopo.

Gershwin ebbe l'eccellente estro di far incontrare il modello europeo con l'irrefrenabile spirito del blues e del jazz dei neri: e fu subito *feeling*. Primo frutto dell'incrocio, nel 1924, fu la *Rapsodia in blu*, una delle pagine più famose del compositore. Fece il suo ingresso in "alta società" come pezzo forte di un concerto organizzato da Whiteman, nella prestigiosa Aeolian Hall di Brooklyn. Era una fredda serata di febbraio, e tra il pubblico presente c'erano il fiore della critica e musicisti come Stravinskij, Kreisler, Rachmaninov e Stokowski. Fu un successo strepitoso: la *Rapsodia in blu* conquistò tutti, la strada verso il jazz sinfonico era aperta. Continuerà con *An American in Paris* ed esploderà con l'opera *Porgy and Bess*. Continuerà fino a oggi, in qualsiasi forma e organico la si voglia tradurre. Ancora sotto il cono di luce della rapsodia, Gershwin ebbe un nuovo, ambizioso progetto: fare il pari con i grandi del passato (Bach, Mozart, Chopin, Debussy) nel comporre 24 preludi, cui avrebbe dato titolo *The Melting Pot*. Il numero però si ridusse a sette: *Juanary 1925*, brano recuperato nel terzo movimento del Concerto per pianoforte in fa maggiore; *Three Preludes*, presentati dall'autore nel 1926, insieme a *Melody n. 17*, al Roosevelt Hotel di New York; e una coppia piuttosto singolare intitolata *Short Story*. Quest'ultimo è un breve racconto musicale, costruito dall'incrocio di un brano, *Rubato*, in un'area melodica sincopata, con una pagina di qualche anno precedente: *Novellette in Fourths*, un *ragtime* del 1919, la cui melodia ricalca la canzone popolare *Hello, My Baby!*

Ognuno dei *Three Preludes*, i più celebri, è un modello compiuto del nuovo linguaggio che insidiava le forme e le espressioni classiche, un linguaggio sempre pericoloso e affascinante. L'*Allegro ben ritmato* mette in scena la *walk-music*, con sonorità che evocano la passeggiata metropolitana (vedi l'americano che si aggira a Parigi), ma anche un treno "scalpitante" lungo le rotaie! L'*Andante con moto* è figlio del blues lirico e nebuloso, con un'ostinata cadenza a spingere un lamentevole tema. Sul pianeta jazz è il terzo preludio, *Allegro deciso*, con un eccitante moto sincopato, dalla fervida natura concertante.

Rappresentata per la prima volta al Colonial Theatre di Boston nel 1935, *Porgy and Bess* portò il compositore alla massima popolarità. La saga musicale della gente di colore, raccontata attraverso la linfa e il respiro vitale di nome blues, dixieland, spiritual e jazz. Protagonisti gli umili abitanti del cortile Catfish Row, un triangolo amoroso, Porgy, Crown e Bess, e una sorta di ghetto, un inferno intricato, dove è comunque lecito immaginare il paradiso. Se c'è un brano che ritorna costantemente nell'opera "spaccando" la scena in più punti, *Summertime*, le varie *songs* che costellano la storia sono fotogrammi di sentimenti che si ergono a incarnazione di moti universali. Le voci si levano melodrammatiche e spettacolari, dando vita a espressioni solitarie e sognanti, o a grandi affreschi corali, fra esultanza e preghiera, fra canti di lavoro e d'amore. E *Porgy and Bess* è amore a prima vista, per tutti, senza esclusione di colpi, senza distinzione del verso poetico o del suo colore.

**Monica Luccisano**

## VII CONCERTO

**domenica 30 agosto**

Cortile Chiesa San Pietro

LENTA

ore 17.30

**Giuseppina Colombi**

soprano

**Damiana Natali**

pianoforte

---

**Dall'Aria da camera  
all'Operetta**

**Carlo Lombardo**

(1869-1959)

Da *La duchessa  
del Bal Tabarin*  
*Valzer di Frou Frou*

**Robert Katscher**

(1894-1942)

Da *Bunder bar*  
*Lisetta va alla moda*

**Virgilio Ranzato**

(1883-1937)

Da *Il paese dei  
campanelli*  
*Il fox della luna*

**Ralph Benatzky**

(1884-1957)

Da *Al Cavallino bianco*  
*Al Cavallino*

**Rudolf Friml**

(1879-1972)

Da *Rosemarie*  
*Canto d'amore indiano*

**Ferenc Lehár**

(1870-1948)

Da *La vedova allegra*  
*Romanza della Vilja*

**Paul Abraham**

(1892-1960)

Da *Ballo al Savoia*  
*Toujours l'amour*

**Vincenzo Bellini**

(1801-1835)

*Vaga luna*

**Gioachino Rossini**

(1792-1868)

*En medio a mis colores*  
*L'invito - Bolero*

**Gaetano Donizetti**

(1797-1848)

*Me voglio fa 'na casa*

**Giuseppe Verdi**

(1813-1901)

*Stornello*  
*Brindisi*

**Erik Satie**

(1866-1925)

*La diva de l'Empire*

**Leonard Bernstein**

(1918-1990)

Da *West Side Story*  
*I feel pretty*

**Jacques Offenbach**

(1819-1880)

Da *La Périchole*  
*Griserie*

## VIII CONCERTO

**domenica 6 settembre**

Piazza Libertà

ROVASENDA

ore 17.30

### Brass Voices

Artisti del

Teatro Regio di Torino

**Giovanna Zerilli**

soprano

**Gianluca Scipioni**

**Marco Tempesta**

**Enrico Avico**

**Antonello Mazzucco**

tromboni

**Fiorenzo Sordini**

percussioni

---

### Concerto per la Festa della mietitura

*Annuale festa del riso, piatti tipici dalla migliore tradizione culinaria, degustazione di vini del territorio*

### Franz Joseph Haydn

(1732-1809)

Da *Die Schöpfung (La Creazione)* Fuga

(Arrangiamento per quattro tromboni)

### Giuseppe Giordani

(1744-1798)

*Caro mio ben*

### Georg Friedrich Händel

(1685-1759)

Da *Rinaldo*

*Lascia ch'io pianga*

### Wolfgang Amadeus

**Mozart**

(1756-1791)

Dalla Sinfonia n. 13

*Allegro*

(Arrangiamento per quattro tromboni)

### Claude Debussy

(1862-1918)

Dai *Préludes*, Libro I

*La Fille aux cheveux de lin*

(Arrangiamento per quattro tromboni)

### George Gershwin

(1898-1937)

*Rhapsody in Blue*

*The Man I Love*

*I Got Rhythm*

*Summertime*

*'S Wonderful*

*Someone to Watch over Me*

### Spirituals

*Honor, Honor*

*His Name So Sweet*

*He's Got the Whole*

*World in His Hands*

### John Lennon

(1940-1980)

**Paul McCartney**

(1942)

*Hey Jude*

### Joseph Kosma

(1905-1969)

*Les Feuilles mortes*

(Testo di Jacques Prévert)

### George Shearing

(1919)

*Lullaby of Birdland*

(Testo di B. Y. Forster)

### Antonio Carlos Jobim

(1927-1994)

*Chega de saudade (No More Blues)*

Ma dove ci troviamo? Da Haydn a Lennon-McCartney, da Händel a Gershwin, da Debussy agli *spirituals*, da Mozart alla *bossa nova*. E come se non bastasse, a fronteggiare il nostro sguardo (e il nostro udito), un luccichio di ottoni, percussioni e una voce di soprano. Un programma “sconcertante”, non c’è che dire. Un percorso articolato, la strada zeppa di incroci, deviazioni e sentieri alternativi. Tutto si compie attraverso sette note. Soltanto sette! – verrebbe da dire. Giusto per stabilire due paletti, un arco temporale: dal 1710 di *Lascia ch’io pianga* al 1968 di *Hey Jude*. Se non abbiamo altro a cui ancorarci proviamo con alcune sottili linee immaginarie.

Per esempio, dopo aver “fugato” l’austera fuga della *Creazione* di Haydn, ecco la linea che tiene insieme *Caro mio ben*, lirica di Giuseppe Giordani, esimio maestro napoletano del secondo Settecento, e la dolente *Lascia ch’io pianga*, che Händel inserì nel suo *Rinaldo*, cavallo di battaglia per la celebre voce di Farinelli. E prima di lasciare il Settecento un doveroso omaggio a Mozart con l’Allegro di una sinfonia giovanile: la sua spensieratezza e giocosità resteranno soltanto un ricordo per la musica dei secoli successivi...

È una linea cui diamo nome “nostalgia”, diverse sfumature, diversi intagli nella parola e nell’anima, diversi meandri in cui si vanno a perdere i nostri pensieri. “Nostalgia”, teniamola presente. Un passo oltre e nel filo dell’onorico incontriamo il Debussy del primo libro dei *Préludes* (1910), impressioni coloristiche trasformate in note, limpide e rarefatte. Una tra le pagine più terse è *La Fille aux cheveux de lin*, scorre come una carezza sulla trama liquida del pianoforte, una carezza su capelli di lino. Sarà così nell’insospettabile trascrizione per quattro tromboni?

Prima grande deviazione: canzoni per gli spettacoli di Broadway di Ira e George Gershwin. Un filo rosso prelibato, in qualsiasi forma o arrangiamento ci venga intessuto. Una trama di *songs* che va dal 1926 al 1946 (altri due paletti!), nell’impasto magico tra jazz e cultura afro-americana, cinema e radio, classica e blues. Chi non pensa a Judy Garland, Frank Sinatra o Ella Fitzgerald?

La linea prosegue, si annoda e si imbatte in un canto dalle radici profonde, quello dei neri d’America, tra i lacci della schiavitù e l’orizzonte della speranza. Gli *spirituals* (dove forte è l’eco delle danze rituali d’Africa) erano indicati come *lining hymns*, sulla struttura antifonale di chiamata e risposta, e avrebbero influenzato tutta la tradizione afro-americana. Quelle dense preghiere risalgono agli inizi del XVIII secolo, mentre al di qua dell’Oceano c’era la musica di Mozart e di Beethoven.

La linea non si spezza arrivando a *Hey Jude*, ma subisce un nuovo nodo e cambia percorso. Tutti conoscono lo standard jazz *Autumn Leaves*: in realtà è una poesia di Prévert, *Les Feuilles mortes*, musicata da Joseph Kosma nel 1945 e quattro anni dopo tradotta da Johnny Mercer. «Dedicata con profondo affetto a Sir Duval, convinto patriota e grande uomo politico». Qualunque sia la versione più nota – e quale la voce nelle orecchie fra Yves Montand, Juliette Gréco o Paolo Conte – non si può certo restare indifferenti al malinconico rubato e al fascinioso languore.

Come ogni storia, anche quella che vi stiamo raccontando ha i suoi ricorsi: “Birdland”, “paese degli uccelli”, è il celebre jazz club sulla 52ª strada di New York, e *Lullaby of Birdland* (1952) è l’omaggio di George Shearing a Charlie Parker, “the Bird” appunto. Ma a distanza di pochi anni, con un volo pindarico, la nostra linea atterra su *Chega de Saudade* (1958), in piena bossa nova, musica di

Antonio Carlos Jobim, parole di Vinicius de Moraes, voce (che la consegnerà alla storia) di João Gilberto. Il brano, dall’inimitabile *saudade* portoghese, è stato tradotto in *No more Blues*, e per quanto ci riguarda, di questo sentimento in musica noi diciamo: sì, grazie, ancora. Ricordate? Ne parlavamo lassù, secondo capoverso: “nostalgia”.

**Monica Luccisano**



**Unione Comuni  
della Baraggia  
Vercellese**

Comune di Arborio  
Comune di Ghislarengo  
Comune di Lenta  
Comune di Rovasenda

**Graziella Erbetta**  
direzione organizzativa

**Damiana Natali**  
direzione artistica

**Antonella Giavara**  
direzione amministrativa

---

*Si ringraziano:  
le Amministrazioni locali,  
le ProLoco e l'Unione  
Musicale di Torino*

*In collaborazione con:*



**"ARS ARMONICA"**  
**Associazione Culturale  
Musicale**

---

*Piemonte in Musica è un'iniziativa dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, nata per promuovere un organico circuito regionale delle attività musicali. Con la collaborazione dell'Unione Musicale di Torino, cui è affidato il coordinamento dell'iniziativa, del Teatro Regio, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e di altre strutture musicali piemontesi, Piemonte in Musica contribuisce organizzativamente e finanziariamente alla realizzazione di manifestazioni concertistiche, d'intesa con i Comuni interessati. Dall'esordio, avvenuto il 12 dicembre 1984 al 30 marzo 2008, ha realizzato 11.177 concerti.*